



Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 81 n.45

domenica 15 febbraio 2004

euro 1,00

l'Unità + € 3,50 libro "Pensare l'Italia": tot. € 4,50; l'Unità + € 3,50 libro "Diario di Nassirya": tot. € 4,50; l'Unità + € 2,20 rivista "Sandokan": tot. € 3,20; l'Unità + € 3,50 libro "Educare all'odio: La difesa della razza": tot. € 4,50; l'Unità + € 4,90 ciascun fascicolo della collana "Le Religioni dell'Umanità": tot. € 5,90; l'Unità + € 3,50 libro "Nazismo": tot. € 4,50; l'Unità + € 4,90 libro "Corvo Rosso": tot. € 5,90; l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Diavolo di un uomo, come faceva a saperlo? «La sinistra comincerà con Prodi una campagna elettorale basata sull'odio



contro Silvio Berlusconi, odio che è l'unico collante per una sinistra divisa e priva di idee. E sul suo giornale

di riferimento, l'Unità, dirà che noi non abbiamo mantenuto i patti con l'elettorato». Silvio Berlusconi, 14 febbraio

«Noi siamo l'Europa, loro sono la paura»

Romano Prodi lancia la sfida al governo Berlusconi nella convention della Lista unitaria «Non mi candido, faccia lo stesso chi è a capo del governo». La destra spaventata: si dimetta D'Alema: è un progetto radicale e coraggioso, da oggi il premier è costretto ad inseguire

Elezioni

PRO MEMORIA PER LA COMMISSIONE DI VIGILANZA

Furio Colombo

La notte tra l'11 e il 12 febbraio, Silvio Berlusconi, presidente del Consiglio che non tollera confronti con i suoi avversari, è apparso da solo in un lungo e quasi ininterrotto monologo in una edizione straordinaria di «Porta a Porta» (straordinaria perché Berlusconi non si lasciava zittire e parlava da solo). La sera del 12 febbraio il Tg3, nel suo programma «Primo Piano» ha tentato di ricostruire un minimo di contraddittorio per il fiume incontrollato di parole, statistiche, attestazioni di autoglorificazione e numeri privi di fonte rovesciati senza controllo dal presidente del Consiglio sul pubblico, con questo espediente: far passare sullo schermo alcune affermazioni particolarmente clamorose per fantiosità e palese falsità in modo da consentire a Francesco Rutelli di dare qualche risposta in studio, ripristinando un minimo di legalità per la televisione pubblica. La Rai ha proibito al Tg3 di trasmettere immagini Rai di Silvio Berlusconi, violando ogni possibile concetto di legalità, di diritto costituzionale dei cittadini ma anche di buon senso. I dirigenti Cattaneo, Del Noce e Del Bufalo hanno dichiarato coperta da ferro e misterioso divieto la registrazione di ciò che Berlusconi, da solo, aveva detto di se stesso, come se due milioni di italiani non l'avessero già visto. Il fatto solleva in modo urgente il problema: può esistere un'area di informazione rigorosamente recintata e disponibile solo per il presidente del Consiglio, senza obiezioni e senza contraddittorio? Si può autorizzare un simile monumento al dominio esclusivo delle informazioni, alla proibizione del dibattito?

SEGUE A PAGINA 27



Romano Prodi al termine del suo intervento ieri alla convention dell'Ulivo

Sambucetti/Agf

Il Professore attacca È standing ovation

MARSILLI A PAGINA 3

D'Alema e Amato idee di sinistra

ANDRIOLO SANSONETTI PAG. 2 e 4

È nato il partito dell'alternativa

CASCILLA A PAGINA 3

Cammino e speranza Le parole del Palaeur

COTRONEO A PAGINA 4

QUESTA È LA MIA CASA

Romano Prodi

Poche sono le date che ricorderemo nei libri di storia, ma il prossimo primo maggio sarà una di queste. Quel giorno la nostra unione si allargherà a 19 Paesi e per noi italiani sarà un giorno simbolicamente importante: a Gorizia cadrà l'ultimo muro che divideva l'Europa. Nella famiglia europea entreranno nuovi popoli e nuove terre: avremmo potuto aspettare, molti ci avevano chiesto di aspettare, ma abbiamo scelto di andare avanti in fretta. Abbiamo deciso di costruire una grande Europa, un'Europa a dimensione del grande mondo in cui viviamo. Sappiamo che non è possibile per alcuno Stato europeo, pur grande e potente, avere un ruolo da solo nel mondo globalizzato.

SEGUE A PAGINA 26

LA BAMBINA E IL PARTIGIANO

Enzo Biagi

Che cos'è la libertà? È dare la parola anche a quelli che non la pensano come te, senza considerarti tu il portatore della verità. Ce ne fu uno e finì in croce e credo che questo non sia la massima aspirazione dei giornalisti. A proposito di libertà. L'altro giorno ho fatto un sogno ed è strano perché di solito non li ricordo mai. Ma vorrei raccontarlo a tutti voi. Premessa. Io ho una famiglia che è come l'Onu. Ho una nipotina ebrea, ne ho due adottivi, ne ho una che è una ragazza piena di dolcezza e di bontà che è figlia di divorziati, e questi miei quattro nipoti crescono con una certa idea della vita.

SEGUE A PAGINA 27

Pantani trovato morto

Le ultime ore del "Pirata" in un residence di Rimini. «Era depresso»

L'ha trovato ieri a tarda sera il portiere del residence, dove aveva preso alloggio da pochi giorni, a Rimini. Marco Pantani era riverso e privo di vita. Una notizia-choc che ha fatto subito il giro del mondo. Il ciclista romagnolo, 34 anni, era stato un campione, uno degli ultimi grandi di questo sport: nel '98 aveva vinto Giro d'Italia e Tour de France. Dopo una squalifica per doping, l'anno successivo, non era più riuscito a vincere. Poi il ricovero per una depressione. Nella camera sono stati trovati farmaci. Gli amici: si era isolato. Incerta la causa della morte, ma potrebbe trattarsi di suicidio.

A PAGINA 18



Fazio

Accuse al governo:
«L'Italia va male
e l'industria arranca

DI GIOVANNI A PAGINA 9

Auguri a "l'Unità"

C'È UN 25 APRILE CHE CI UNISCE

Mario Soares

fronte del video Maria Novella Oppo

L'impar condicio

Sono sempre stato un lettore, seppur occasionale, dell'Unità. Ho seguito il percorso giornalistico e politico di questo grande quotidiano italiano la cui storia, per forza di cose, è indissolubilmente legata a quella dell'Italia dal dopoguerra ad oggi. Queste mi sembrano ragioni sufficienti per fare i miei migliori auguri alla direzione dell'Unità in occasione del suo ottantesimo anniversario. Auguro a tutti di continuare l'eccellente lavoro svolto anche in futuro, al servizio di un'informazione indipendente e attenta alle esigenze dei suoi numerosi lettori. L'Italia e il Portogallo sono Paesi latini, fratelli e alleati.

SEGUE A PAGINA 27

Berlusconi ha una fiducia indistruttibile nella potenza e prepotenza della tv. Ed è naturale: lo ha reso ricco al punto da potersi comprare politici e intellettuali della stazza di Ferdinando Adornato, Sandro Bondi e Baget Bozzo. E non so se mi spiego. Gente di intelligenza così libera e orgogliosa che, per riverirlo, è capace di dichiararlo bello come il sole, infallibile come un papa e immortale come un dio. Ora però Berlusconi sta sfidando i limiti della stessa tv, che gli è servita per far credere a molti (non a tutti: si tratta pur sempre di una minoranza) di poter mettere in scena i loro sogni come fossero reali. Ora sta cercando addirittura di far credere che la realtà non esiste ed esiste solo la tv. Non esiste la povertà, non esiste il suo indegno conflitto di interessi, non esiste la grottesca incapacità del suo personale di gabinetto, ma esiste solo la sua ricchezza, nella quale tutti quanti ci dovremmo identificare e del cui riflesso ci dovremmo accontentare. Berlusconi è sicuro che, per vincere, gli basterà l'impar condicio, ovvero la chiusura della tv all'Ulivo e le tante repliche delle patetiche giaculatorie di Bondi. Uno che di ministere riscaldate in casa altrui ne sa qualcosa, ma che sulla mortadella non ha ancora imparato niente.

Iraq, assalto alla caserma: 23 morti

A Falluja un commando libera decine di prigionieri

Dalle autobombe alla battaglia vera e propria: una settantina di guerriglieri ha dato ieri l'assalto ad una caserma di polizia a Falluja (50 chilometri ad ovest di Baghdad) armati di mortai, lanciagranate e mitragliatrici. Al termine del violentissimo scontro, durato più di un quarto d'ora, si sono contati 23 morti e 35 feriti. Dopo l'assalto decine di altri iracheni detenuti nella caserma sono riusciti a fuggire e probabilmente andranno a ingrossare le fila dei ribelli.

La strage di ieri è stata l'ultimo atto di una settimana di sangue in Iraq: nel complesso sono 120 i poliziotti e i soldati del nuovo esercito iracheno presi di mira e uccisi dai guerriglieri. Ieri sono

stati recuperati anche i corpi di tre soldati Usa dati per dispersi.

Intanto prende sempre più corpo l'ipotesi di una proroga dell'attuale governo ad interim. La mediazione degli inviati Onu non decolla mentre Powell conferma la data del 30 giugno per il passaggio dei poteri. Il paese è però a un passo dalla disgregazione.

Ieri si è avuta la conferma che la Croce Rossa potrà visitare Saddam Hussein. Il governo americano ha autorizzato l'incontro ma Ginevra protesta e sostiene che vuole vedere anche altri 6700 detenuti. Intanto è stato sigillato il rifugio in cui è stato arrestato il Rais.

FONTANA A PAGINA 11

LA SPESA

sergio STAINO
a pagina 5

